



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

L'IMPATTO DEL NUOVO TRIBUTO RES

**Indagine Confcommercio
sul costo dei rifiuti per le imprese**

Roma, 22 novembre 2012

INTRODUZIONE

L'attuale regime di prelievo sui rifiuti è interessato dalla contemporanea vigenza di ben tre fattispecie diverse (la TARSU e le cosiddette TIA1 e TIA2). Questa situazione ha generato sul territorio un'applicazione disomogenea della contribuzione a carico delle imprese. A complicare il quadro dei regimi di prelievo sono intervenute numerose sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione spesso in aperto contrasto sulla questione relativa alla natura dell'entrata tariffaria. Questa situazione ha dato origine a molti problemi applicativi, generando confusione sulla gestione del contenzioso, sull'applicazione dell'Iva e sul sistema sanzionatorio.

Per superare queste criticità, l'articolo 14, D.L. n. 201/2011 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, ha previsto la soppressione delle tre differenti entrate e la loro sostituzione con un nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, il RES, destinato ad entrare in vigore dal 1° gennaio 2013.

A partire da questa data saranno, pertanto, abrogate:

- o la TARSU di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507;
- o la Tariffa di Igiene ambientale (TIA1) istituita con il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- o la Tariffa Integrata (TIA2) istituita con il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

IL NUOVO TRIBUTO RES

Il nuovo tributo RES comprende, oltre alla quota ambientale per lo smaltimento dei rifiuti, anche una quota "servizi" per la sicurezza, l'illuminazione e la gestione delle strade (cd. servizi indivisibili).

Dovrà essere corrisposto da chiunque posseda, occupi o detenga a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. Il pagamento sarà annuale e proporzionato alla quantità e alla qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Nel determinare le tariffe, dovrà tenersi conto sia della quota relativa al costo del servizio, sia di quella rapportata alla quantità di rifiuti relativi al servizio fornito e ai costi di gestione. I comuni, inoltre, potranno decidere di diminuire la tariffa o di prevedere anche agevolazioni o esenzioni in caso di produzione ridotta di rifiuti e stabilire agevolazioni per situazioni di particolare disagio sociale (ad esempio nel caso di particolari difficoltà economiche).

RES

Il nuovo tributo comunale è costituito da due componenti: rifiuti e servizi.

COMPONENTE RIFIUTI

La componente "rifiuti" si avvicina più alla Tariffa di igiene ambientale (TIA) che alla Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) nonostante entrambe saranno abrogate con l'entrata in vigore del RES. La nuova tariffa RES sarà proporzionata "alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte" sulla base dei criteri stabiliti da un apposito regolamento ministeriale che, sebbene dovesse essere promulgato entro il 31 ottobre 2012, non è ancora stato emanato.

COMPONENTE SERVIZI

La componente "servizi" sarà calcolata in base al valore dell'immobile attraverso un'aliquota comunale, rappresentata da una maggiorazione pari a 30 centesimi per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni che possono, con deliberazione del consiglio comunale, aumentare la misura della maggiorazione fino ad un importo massimo di 40 centesimi per metro quadro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona di ubicazione.

A partire dal 1° gennaio 2013 in tutti i comuni del territorio nazionale si applicherà il nuovo tributo RES, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. In attesa dell'emanazione del regolamento ministeriale, troverà applicazione il D.P.R. n. 158/1999 sulla TIA e pertanto la maggior parte dei comuni italiani, che sono ancora in regime di TARSU, passeranno direttamente al RES utilizzando i coefficienti previsti dal regime tariffario TIA.

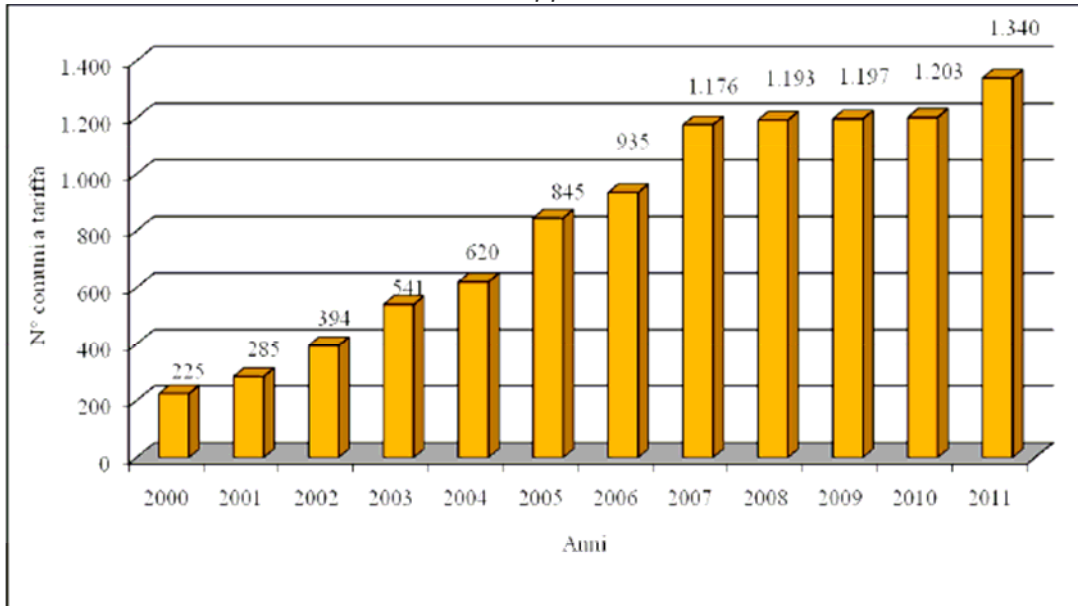
Il D.P.R. n. 158/1999 rappresenterà, dunque, l'unica disciplina di riferimento per il 2013 visto che il nuovo regolamento, anche se venisse adottato entro la fine dell'anno in corso, avrà efficacia solo dopo un anno dalla data di pubblicazione. Il 1° gennaio 2013 ci ritroveremo, pertanto, in una situazione già vissuta al momento dell'introduzione della TIA e del conseguente passaggio da parte di alcuni comuni dalla TARSU alla TIA. Nel RES si verificherà, dunque, una completa traslazione dei principi e dei coefficienti contenuti nel DPR 158/1999, i cui coefficienti potenziali di produzione, forniti per calcolare la parte variabile della tariffa da attribuire alle categorie di utenza non domestica, hanno già marcatamente evidenziato il loro totale scollamento dalla reale produzione di rifiuti delle varie categorie economiche. Incrementi che rispetto al passaggio tariffario TARSU/TIA saranno ancor più elevati visto che a questi andrà aggiunta la quota servizi introdotta dal nuovo tributo.

Nei paragrafi seguenti si presenta il quadro attuale e lo scenario dal 1° gennaio 2013, in base al monitoraggio effettuato sull'applicazione della TIA e alle analisi degli incrementi delle spese per le utenze non domestiche determinate dal passaggio dalla TARSU alla TIA.

QUADRO ATTUALE

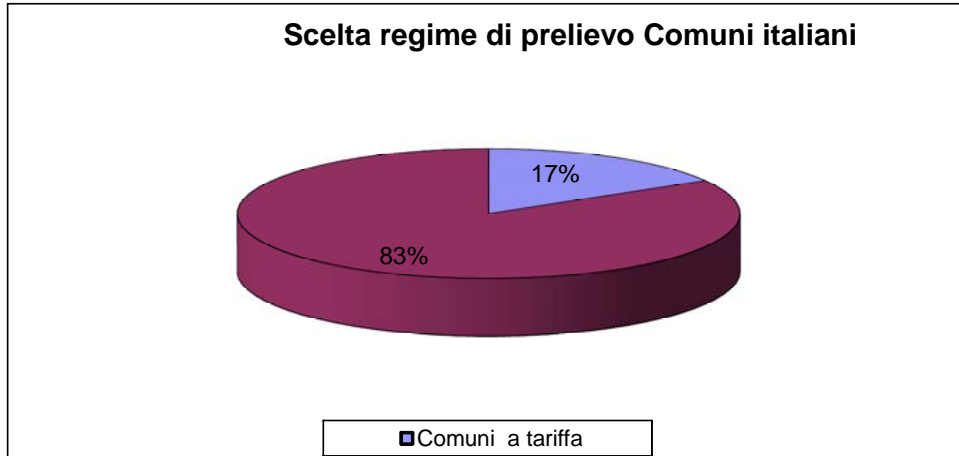
L'incremento percentuale dei comuni italiani passati dalla TARSU alla TIA tra il 2000 ed il 2011 è significativo. Da 225 comuni l'applicazione del regime tariffario interessa oggi 1.340 comuni, con un incremento dell'11,4% nel 2011 rispetto al 2010. Nello specifico, nel Nord si è passati da 215 comuni a TIA nel 2000 a 1.070 comuni nel 2011, con un grado di copertura totale del 23,6%. Il Trentino Alto Adige è l'unica regione italiana con quasi tutti i comuni a regime di TIA.

I comuni che applicano la TIA



Fonte: ISPRA

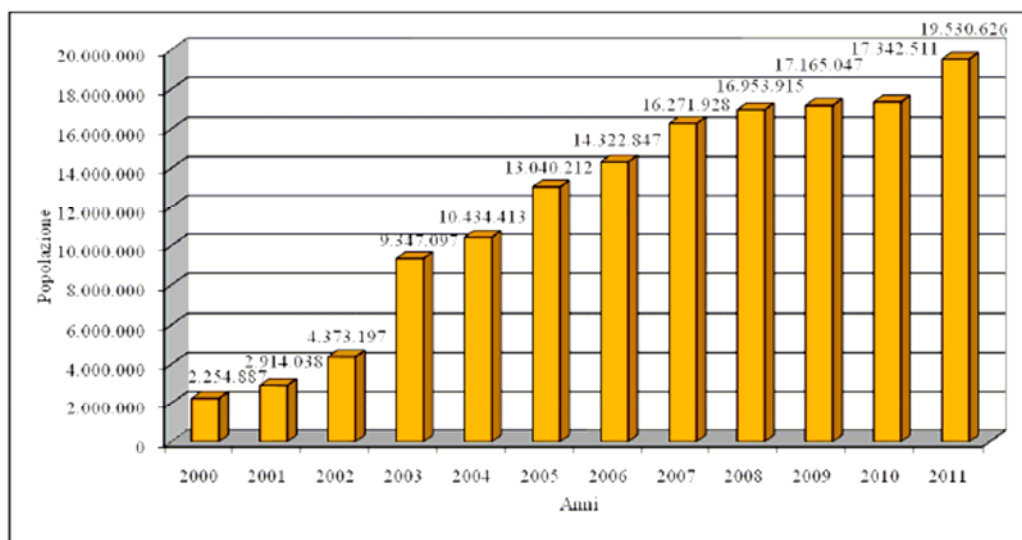
In ogni caso la maggior parte dei comuni italiani, ben l'83%, applica ancora la TARSU, mentre solo il 17% utilizza la TIA.



Fonte: elaborazione Confcommercio su dati ISPRA

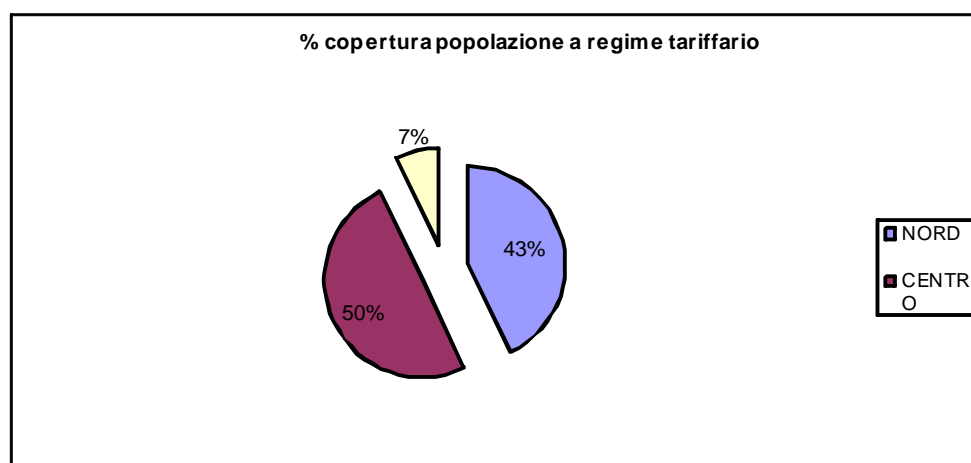
Tuttavia, per quanto riguarda la popolazione nazionale interessata dal sistema tariffario (TIA) si è passati dal 4% del 2000 a circa il 32,2% del 2011 (19.530.626 milioni di italiani), con un incremento pari al 12,6% nel 2011 in confronto al 2010.

La popolazione dei comuni che applicano la TIA



Fonte: ISPRA

In particolare, nel Nord la popolazione interessata dal sistema tariffario è passata dall'8,4% del 2000 al 43% del 2011. Questa variazione è proporzionale al notevole numero di comuni passati a tariffa dall'anno 2000 all'anno 2011. Nel Centro, la percentuale è passata dall'1,5% del 2000 al 50% del 2011. In questo caso, sulla variazione percentuale incide l'introduzione della TIA nel comune di Roma che conta una popolazione di 2.761.477 abitanti. Al Sud, invece, la percentuale è di appena il 7%.



Fonte: elaborazione Confcommercio su dati ISPRA

IL NUOVO SCENARIO DAL 1° GENNAIO 2013 E GLI EFFETTI SUL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Per fotografare meglio la situazione che si potrebbe verificare dal 1° gennaio 2013, si è scelto di quantificare l'aumento del regime tariffario per tipologia di attività elaborando i dati presenti nel repertorio statistico della Camera di Commercio di Milano sulle tariffe dei servizi pubblici locali, predisposto in collaborazione con l'Istituto REF RICERCHE. In particolare, è stata effettuata un'analisi su attività del terziario per confrontare i diversi importi annuali riferiti all'applicazione

della TARSU e della TIA, su un campione di comuni della provincia di Milano. All'importo TIA, già pesantemente elevato, è stata aggiunta la quota servizi "QS", prevista dal nuovo tributo RES.

Dal confronto emerge una maggiorazione enorme del prelievo con il passaggio al RES che, anche in considerazione della crisi, diventerebbe davvero insostenibile per le imprese.

CAMPEGGI, DISTRIBUTORI DI CARBURANTE, IMPIANTI SPORTIVI 3000 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 4.749,00 Euro Imposte: 712,35 Euro Spesa annua tutto compreso: 5.461,35 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 5.133,00 Euro Quota variabile: 3.849,00 Euro Imposte: 1.347,30 Euro QS: 900 Euro Spesa annua tutto compreso: 11.229,30 Euro
---	---

ALBERGO SENZA RISTORANTE 200 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 336,00 Euro Imposte: 50,40 Euro Spesa annua tutto compreso: 386,40 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 423,60 Euro Quota variabile: 317,20 Euro Imposte: 111,12 Euro Q.S.: 60 Euro Spesa annua tutto compreso: 900,92 Euro
--	---

ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI, PIZZA AL TAGLIO 100 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 349,00 Euro Imposte: 52,35 Euro Spesa annua tutto compreso: 401,35 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 1.496,10 Euro Quota variabile: 1.119,90 Euro Imposte: 392,40 Euro QS: 30 Euro Spesa annua tutto compreso: 3.038,40 Euro
--	---

DISCOTECHES, NIGHT CLUB 200 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 486,00 Euro Imposte: 72,90 Euro Spesa annua tutto compreso: 558,90 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 2.174,20 Euro Quota variabile: 1.629,20 Euro Imposte: 570,51 Euro QS: 60 Euro Spesa annua tutto compreso: 4.433,91 Euro
--	---

NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIE CARTOLERIE FERRAMENTA 200 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 600,00 Euro Imposte: 90,00 Euro Spesa annua tutto compreso: 690,00 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 500,80 Euro Quota variabile: 375,40 Euro Imposte: 131,43 Euro QS: 60 Euro Spesa annua tutto compreso: 1.067,63 Euro
--	---

BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA 100 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 349,00 Euro Imposte: 52,35 Euro Spesa annua tutto compreso: 401,35 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 826,30 Euro Quota variabile: 618,30 Euro Imposte: 216,69 Euro QS: 30 Euro Spesa annua tutto compreso: 1.691,29 Euro
--	---

SUPERMERCATO, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI 300 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 1.047,00 Euro Imposte: 157,05 Euro Spesa annua tutto compreso: 1.204,05 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 1.727,70 Euro Quota variabile: 1.296,30 Euro Imposte: 453,60 Euro QS: 90 Euro Spesa annua tutto compreso: 3.567,60 Euro
---	---

EDICOLA, FARMACIA, TABACCHI 30 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 90,00 Euro Imposte: 13,50 Euro Spesa annua tutto compreso: 103,50 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 91,08 Euro Quota variabile: 68,22 Euro Imposte: 23,90 Euro QS: 9 Euro Spesa annua tutto compreso: 192,20 Euro
---	---

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE 200 MQ

Regime tariffario: TARSU Tributo annuo: 698,00 Euro Imposte: 104,70 Euro Spesa annua tutto compreso: 802,70 Euro	Regime tariffario: RES (TIA+QS) Quota Fissa: 2.324,40 Euro Quota variabile: 1.740,80 Euro Imposte: 609,78 Euro QS: 60 Euro Spesa annua tutto compreso: 4.734,98 Euro
---	---

Dall'analisi effettuata del Servizio Studi del Dipartimento bilancio e politica economica sul decreto Decreto-legge n. 201 del 2011 sulle disposizioni urgenti per la crescita emerge che la tassa rifiuti pesa in termini di entrate comunali per 5.759,8 miliardi di euro, collocandosi come seconda entrata dopo l'IMU. È evidente, pertanto, che il passaggio al nuovo tributo dal 1° gennaio 2013 segnerà un aumento di fiscalità notevole che graverà non solo sul sistema imprenditoriale ma in generale sul sistema Paese con conseguenti effetti in termini di riduzione dei consumi.

Per verificare nel dettaglio l'andamento delle maggiorazioni tariffarie previste sul territorio nazionale sono stati analizzati i dati di 6 regioni campione (due del Nord, due del Centro e due del

Sud). E' stata, quindi, effettuata una comparazione delle tariffe medie effettive applicate dagli enti locali nel sistema di tassazione TARSU dei rifiuti urbani e quelle applicate dagli stessi al momento del passaggio alla tariffa TIA con l'aggiunta della componente servizi che andrà a completare il nuovo tributo RES.

Dall'analisi dei dati (v. tabelle) emerge un generalizzato e omogeneo aumento della tassazione determinato dal nuovo tributo e la grave incidenza del prelievo sulle attività economiche considerate.

LOMBARDIA *

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	4,34	0,3	100%
Alberghi con ristorante	4,7	15,04	0,3	220%
Alberghi senza ristorante	4,4	9,24	0,3	110%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	13,16	0,3	100%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	52,2	0,3	480%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	25,62	0,3	320%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	25,01	0,3	310%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	10,15	0,3	190%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	76,875	0,3	650%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,255	0,3	50%
Discoteche, night club	5,5	43,45	0,3	690%
INCREMENTO MEDIO				293%

PIEMONTE *

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	4,557	0,3	110%
Alberghi con ristorante	4,7	14,57	0,3	210%
Alberghi senza ristorante	4,4	11	0,3	150%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	15,134	0,3	130%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	61,2	0,3	580%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	28,67	0,3	370%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	25,62	0,3	320%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	13,65	0,3	290%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	72,775	0,3	610%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,7975	0,3	75%
Discoteche, night club	5,5	37,4	0,3	580%
INCREMENTO MEDIO				311%

TOSCANA *

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	4,774	0,3	120%
Alberghi con ristorante	4,7	15,51	0,3	230%
Alberghi senza ristorante	4,4	10,56	0,3	140%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	13,818	0,3	110%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	57,6	0,3	540%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	25,62	0,3	320%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	28,67	0,3	370%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	12,25	0,3	250%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	74,825	0,3	630%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,3635	0,3	55%
Discoteche, night club	5,5	29,15	0,3	430%
INCREMENTO MEDIO				290%

LAZIO*

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	4,991	0,3	130%
Alberghi con ristorante	4,7	14,57	0,3	210%
Alberghi senza ristorante	4,4	10,56	0,3	140%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	13,818	0,3	110%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	60,3	0,3	570%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	25,62	0,3	320%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	28,67	0,3	370%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	11,55	0,3	230%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	74,825	0,3	630%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,3635	0,3	55%
Discoteche, night club	5,5	29,15	0,3	430%
INCREMENTO MEDIO				290%

PUGLIA*

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	5,859	0,3	170%
Alberghi con ristorante	4,7	13,16	0,3	180%
Alberghi senza ristorante	4,4	10,56	0,3	140%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	13,818	0,3	110%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	60,3	0,3	570%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	25,62	0,3	320%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	28,67	0,3	370%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	11,55	0,3	230%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	73,8	0,3	620%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,472	0,3	60%
Discoteche, night club	5,5	40,15	0,3	630%
INCREMENTO MEDIO				309%

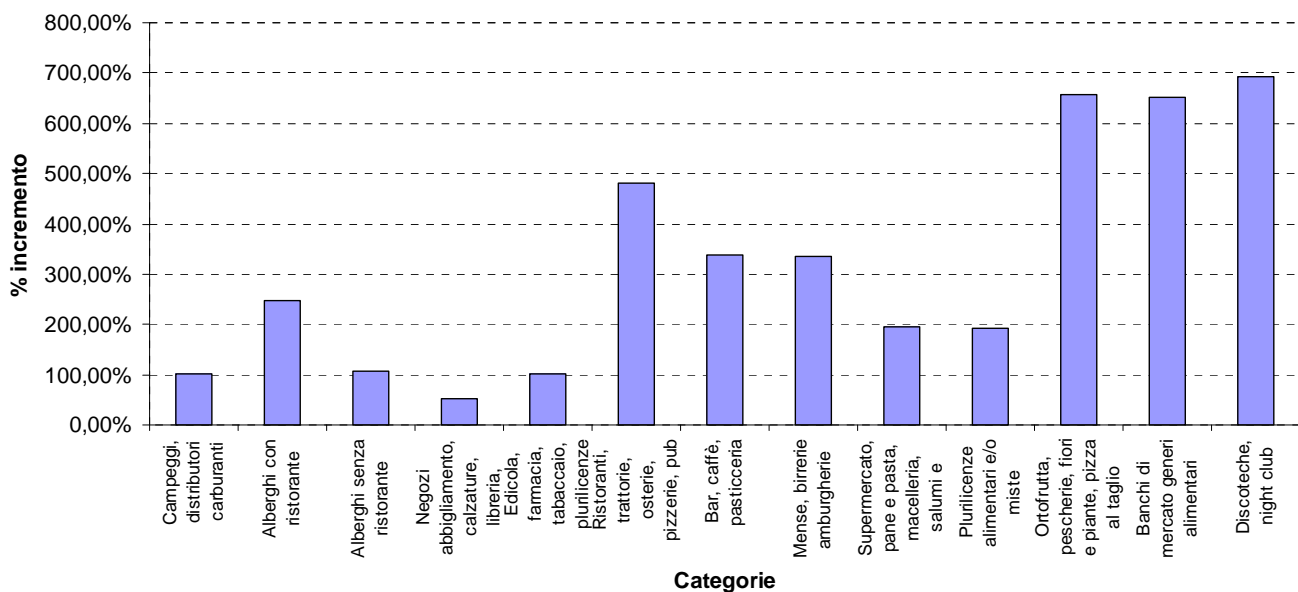
SICILIA*

Dati regionali - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa Categorie economiche	Tarsu €/mq	Componente rifiuti €/mq	Componente servizi €/mq	incremento %
Campeggi, distributori carburanti	2,17	5,859	0,3	170%
Alberghi con ristorante	4,7	16,45	0,3	250%
Alberghi senza ristorante	4,4	11,88	0,3	170%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,58	13,818	0,3	110%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	58,5	0,3	550%
Bar, caffè, pasticceria	6,1	26,84	0,3	340%
Mense, birrerie amburgherie	6,1	28,67	0,3	370%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,5	11,55	0,3	230%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,25	73,8	0,3	620%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,17	3,472	0,3	60%
Discoteche, night club	5,5	41,25	0,3	650%
INCREMENTO MEDIO				320%

* Elaborazioni effettuate incrociando i dati relativi ai capoluoghi di provincia.

In attesa dell'emanazione dell'apposito regolamento ministeriale, l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario RES dal 1° gennaio 2013 comporterà, dunque, un aumento spropositato delle tariffe sui rifiuti calcolate sulla base dei coefficienti contenuti nel DPR 158/1999. Dalle nostre elaborazioni emerge, infatti, un incremento medio dei costi per il servizio urbano dei rifiuti del 290% e per alcune tipologie di attività incrementi medi superiori al 400%, come per la ristorazione, o addirittura al 600%, come per l'ortofrutta e le discoteche.

Incrementi % per tipologia di attività



Fonte: elaborazione Confcommercio sui dati delle tabelle relative alle sei regioni campione

Si evidenzia, pertanto, la necessità di un intervento normativo che proroghi l'entrata in vigore del nuovo tributo almeno fino al 1° gennaio 2014, e l'apertura di un tavolo tecnico che coinvolga esponenti delle principali associazioni di categoria coinvolte affinché possano essere messe in campo tutte le misure, le campagne di pesatura e gli studi realizzati fino ad oggi per l'individuazione e la determinazioni di coefficienti di produzione maggiormente vicini alla reale produzione di rifiuti.

A questo proposito si segnala come nei comuni che negli anni scorsi hanno avviato iniziative sperimentali di passaggio dalla TARSU alla TIA, in carenza di una determinazione omogenea dei criteri generali per la definizione delle componenti di costo, si è assistito ad aumenti tariffari medi del 200% a parità di quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

Questi incrementi non solo si ripresenterebbero dal 1° gennaio 2013 ma risulterebbero ancor più appesantiti dalla maggiorazione determinata dalla componente servizi del nuovo tributo. Questi incrementi, peraltro, non sono la conseguenza di un corrispondente incremento della produzione dei rifiuti ma, più semplicemente, sono causati da una non adeguata determinazione dei coefficienti potenziali di produzione previsti dal D.P.R. n. 158/99 che producono evidenti distorsioni della concorrenza tra i diversi operatori economici.

Prima di attuare il passaggio verso il nuovo tributo Res, e in attesa dell'emanazione del regolamento ministeriale, andrebbero fatte tutte le opportune verifiche affinché non si produca un aggravio talmente pesante da porre le imprese, in particolar modo le piccole e medie di settori strategici, come quelle che operano nel turismo e nella ristorazione, in una condizione di grande vulnerabilità.

È necessario, infatti, ridisegnare gli indici e le voci di costo che determinano i coefficienti in termini di ripartizione tra quota fissa e variabile e tra componente domestica e non domestica. E allo stesso modo è importante formalizzare specifiche linee guida tecnico-operative che individueranno un range di costi a totale copertura del servizio, affinché anche questa voce possa venire imputata, da parte dei comuni, in maniera uniforme sul territorio.

NOTA METODOLOGICA

L'indagine, realizzata dal Settore Ambiente e Utilities di Confcommercio, è stata svolta consultando i dati a livello nazionale ricavati dal Report annuale 2012 dell'Ispra. A livello locale sono stati consultate anche dati comunali e contattati i settori tributari dei vari Enti Locali e le associazioni territoriali della Confcommercio. I dati raccolti sono stati aggregati su base regionale e utilizzati per le elaborazioni.

In particolare, per la determinazione della componente "rifiuti" del nuovo tributo RES si sono completamente traslati i coefficienti di produzione di riferimento contenuti nel DPR 158/1999. Coefficienti che, peraltro, hanno già marcatamente evidenziato nel passaggio tariffario dalla TARSU alla TIA il loro totale scollamento dalla reale produzione di rifiuti delle varie categorie economiche. A questi coefficienti si è aggiunta una maggiorazione relativa alla componente "servizi" calcolata sul livello minimo del range previsto dalla normativa, ossia 0,30 euro/mq.